

# **verso un'economia circolare a rifiuti zero**

*Siracusa 18-19 settembre 2014*

## **Prevenzione e gestione dei rifiuti**

Buone pratiche a confronto

### **Prevenzione dei rifiuti con la GDO**

1. l'idea per sollecitare la discussione tra i partecipanti

# ***gestione ormai si occupa di rifiuti solo a fine vita; si parte da risorse, delle quali ottimizzare l'uso***

**Direttiva 98/2008/CE** sui rifiuti art. 1

La presente direttiva stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei RIFIUTI, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle RISORSE e migliorandone l'efficacia.

***Si esce dalla mera ottica di gestione dei rifiuti e si comincia a parlare di bene da non scartare, a ragionare sull'efficienza dei processi produttivi, a pensare ad un bilancio globale in termini di sostenibilità ambientale.***

Gerarchia indica priorità precise (art.4)

1. PREVENZIONE **beni e servizi** di cui di cui **aver bisogno in misura minore** (prevenire prima priorità - da acqua rubinetto a servizi comuni condominiali a car sharing e pooling)
2. PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO **beni da riutilizzare**  
(economia del riutilizzo)
- 3- RICICLAGGIO **materia ed energia da ri-circolare**

# ***La prevenzione dei rifiuti nel “contesto” GDO***

*da Linee guida prevenzione rifiuti*

*Federambiente ONR 2010 <http://www.federambiente.it/default.aspx?Action=60>*

L'economia circolare “elimina i rifiuti”, che vanno prevenuti, ridotti, riciclati. La GDO è chiamata a partecipare a questo cambiamento di paradigma lungo tutta la sua catena produttiva e distributiva e facendo cultura della sostenibilità.

La P.A., nell’ambito di politiche e azioni di sostenibilità locali, si confronta sempre più spesso con la **GDO** locale in virtù del suo **sistema organizzativo e logistico di congiunzione fra Offerta e Domanda**

La GDO può avere ruolo nel rapporto con fornitori e clienti, nonché in termini di gestione dei propri punti vendita.

Ai **fornitori** chiedere di rispettare criteri ecologici nella fornitura dei prodotti

ai **clienti** suggerire una spesa più ecosostenibile offrendo prodotti a basso impatto ambientale

nel **punto vendita** si possono interventi diretti e orientati a produrre meno rifiuti, a rispettare specifiche di efficienza energetica e in generale a ridurre gli impatti ambientali.

# **Azioni proponibile nel “contesto” GDO**

*da Linee guida prevenzione rifiuti*

*Federambiente ONR 2010 <http://www.federambiente.it/default.aspx?Action=60>*

Azione a) in **fase produzione o acquisto** (*prodotti a marchio proprio e protocolli con fornitori*) prodotti a basso impatto ambientale, a bassa intensità di rifiuto (imballaggio). laddove possibile prodotti alimentari biologici e locali

Azione b) in **fase vendita** optare per prodotti a basso impatto ambientale, locali, biologici e a bassa intensità di rifiuto (• Prodotti sfusi e/o alla spina tramite contenitori riutilizzabili; • Ortofrutta locale, biologica in cassette riutilizzabili; • Pannolini lavabili per bambini; • Uso di borse riutilizzabili, e solo in subordine shopper compostabili se c'è RD e avvio a compostaggio umido)

Azione c) In **fase di promozione** dei prodotti, comunicazione ai propri fornitori e clienti delle scelte ecologiche perseguite

Azione d) Ulteriori **azioni per ridurre i rifiuti**:

- Recupero merci invendute (perché danneggiate o prossime alla scadenza) destinandole a dispense sociali e/o mense, se alimentari
- Eliminazione o riduzione della distribuzione di volantini e materiale pubblicitario presso abitazioni

# ***ruolo GDO per recupero eccedenza alimentari in Pinpas***

Da esperienze (LMM, Brutti ma Buoni, Banco Alimentare) ad intesa di programma quadro nazionale sul recupero tra gruppi GDO e rappresentanti associazioni caritatevoli (Caritas, Parrocchie ...) e supporti logistici (terzo settore, aziende rifiuti);

- trasformare nei territori intesa quadro in accordi operativi tra i gruppi GDO e associazioni caritatevoli locali;
- ricognizione operatori (offerta eccedenze GDO e domanda di consumo - associazioni caritatevoli);
- valutazione disponibilità logistiche
- studio sinergie rispetto ad altri soggetti

→ programmazione attività

***Un contentitore per le politiche di prevenzione rifiuti  
in GDO: dal PNPR ai Programmi Prevenzione Rifiuti a  
livello territoriale***

Da PNPR a PRPR a PAPR. Nei quali avere:

- Pinpas locale che declini intesa nazionali
- Programma di prevenzione dei gruppi GDO

# **verso un'economia circolare a rifiuti zero**

*Siracusa 18-19 settembre 2014*

## **Prevenzione e gestione dei rifiuti**

Buone pratiche a confronto

### **Prevenzione dei rifiuti con la GDO**

4. uno spunto sul quale indirizzare il dibattito

# ***Come si paga la prevenzione dei rifiuti***

a) con **condivisione azioni da parte di privati** che ne hanno convenienza – produttiva e di immagine (es. dalla macchine del latte al recupero eccedenze alimenti a piano prevenzione di contesto della GDO)

b) in tariffa rifiuti (se al primo e secondo posto gerarchia stanno prevenzione e (preparazione per il ) riutilizzo nel Piano finanziario i **Costi di Prevenzione dei Rifiuti (CPR)** devono stare in CG della tariffa prima di CGind e CGd ed essere attribuiti a Parte fissa  
**Tariffa (TF): pagano programmi di prevenzione e azioni non sostenute da privati**

L'algoritmo delle entrate da coprire con Tariffa rifiuti resta

$$STn = (CG + CC)n-1 (1 + IPn - Xn) + CKn$$

Ma cambia la composizione di CG

$$CG = \mathbf{CPR} + CGIND + CGD$$